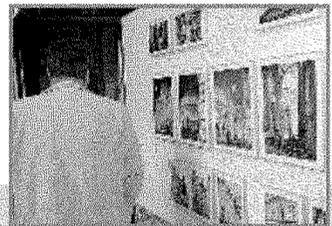
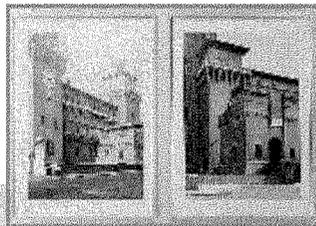


L'ANNIVERSARIO

Fotografie

In esposizione sino al 28 novembre gli scatti che immortalano i luoghi italiani Patrimonio dell'Unesco, quattordici dei quali testimoniano la ricchezza di Ferrara. La mostra è aperta dalle 9.30 alle 17.30 (chiusa il lunedì)



Ferrara da 10 anni Patrimonio Unesco

Un'esposizione in Castello, il Piano di gestione e un libro per celebrare la ricorrenza

di **CRISTINA ROMAGNOLI**

COSA accomuna Ferrara e il suo Delta ai sacri Monti di Piemonte e Lombardia, a Matera con i suoi Sassi, alle Cinque Terre? Poter annoverare dal 1995 l'iscrizione nella lista dei 44 siti italiani patrimonio dell'Unesco come 'centro storico'. E di più, rientrare dal 1999 in quella degli luoghi 11 classificati 'paesaggio culturale': siti in cui una civiltà ha inciso in maniera particolare sul territorio, come nel caso della corte Estense e la sua progettazione urbanistica, architettonica e territoriale. Questo il filo conduttore della giornata che ieri ha celebrato il decennale del riconoscimento Unesco a 'Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po'. Una serie di iniziative culminate nell'inaugurazione della mostra fotografica 'Il paesaggio descritto luoghi italiani Patrimonio Unesco' di Luca Capuano, allestita nei Camerini di Alfonso d'Este, in Castello, dove

sarà ospitata sino al 28 novembre (ore 9.30-17.30, chiuso il lunedì esclusi festivi, info: 0532-299233). L'esposizione, che si dipana in otto sale della Via Coperta, documenta, attraverso un linguaggio iconografico unico, i luoghi Unesco della stivale: 14 scatti testimoniano la ricchezza di Ferrara, dal Castello alle Mura, dai Diamanti alle spiagge, dai cicli pittorici alle delizie. «La nostra città – ha spiegato Manuela Paltrinieri, capo di gabinetto, facendo da cicerone – fa ottima mostra di sé in questa panoramica delle bellezze del patrimonio italiano. L'esposizione è itinerante e proviene da New York».

L'EVENTO ha fatto da cornice ad altri due significativi momenti: le presentazioni del Piano di Gestione e del volume 'Delizie Estensi' (Olschki, Firenze 2009). La redazione del Piano di Gestione rappresenta un obbligo per rimanere iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale, dal momento che essere gestori di un bene con-

siderato dall'umanità unico ed eccezionale significa prima di tutto essere consapevoli e coerenti nel conoscere, tutelare, valorizzare e conservare tale bene. «Dopo cinque anni di lavoro – ha illustrato Marco Borella, dirigente del Servizio Castello – abbiamo elaborato un piano biennale, costituito da 13 progetti attuativi: azioni concrete, importanti e chiare, di rapida attuazione, facili da programmare e da adottare». Il testo 'Delizie Estensi' costituisce il quarto tomo, dopo i giardini, il sistema monumentale e le decorazioni, della collana 'Ferrara Paesaggio Estense'. «La raccolta di questi saggi dei maggiori esperti di architettura rinascimentale – ha rimarcato Marco Folin, curatore dell'opera con Francesco Ceccarelli – attesta una grande contraddizione ferrarese. Da una parte l'importanza delle delizie, magnifici centri di governo e gestione del territorio, dall'altra lo stato di degrado in cui versa questo patrimonio. Il volume può fornire una base storica e scientifica per intervenire in maniera circostanziata».

DELIZIE ESTENSI

**E' il titolo del volume
pubblicato per l'occasione
curato da Folin e Ceccarelli**



VERNICE Ieri la presentazione in Castello: da sinistra Marco Borella, Marco Folin, Manuela Paltrinieri

